

Le investigazioni giudiziarie eseguite nel decorso anno non hanno evidenziato nuove metodologie di riciclaggio di proventi illeciti; è emerso sostanzialmente che la criminalità organizzata abbia continuato ad utilizzare metodologie tradizionalmente note e ricorrenti, quali:

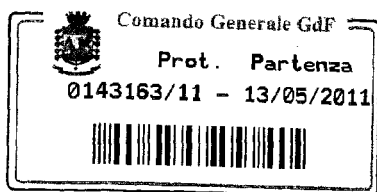
- reimpiego di capitali effettuato attraverso l'interposizione di soggetti estranei all'organizzazione;
- intestazione fittizia di beni mobili ed immobili;
- reinvestimento, a mezzo di prestanomi, in attività economiche;
- acquisizione di attività economiche a seguito di usura ed estorsioni.

N. pr. 44427..... MEF
Data 24/05/2011..... DT 00140864



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Tutela Economia e Sicurezza - Sezione "Mercato dei Capitali"



Roma.

OGGETTO: Relazione annuale della Guardia di Finanza per l'anno 2010.

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- Comitato di Sicurezza Finanziaria -

ROMA

S'invia la relazione predisposta ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 231 in data 21 novembre 2007, e dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 195 del 19 novembre 2008, concernente l'attività svolta dalla Guardia di Finanza nel 2010 nell'ambito del sistema di prevenzione antiriciclaggio, antiterrorismo e valutario.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. D. Michele Adinolfi)



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Tutela Economia e Sicurezza



RELAZIONE AL COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA
PER L'ANNO 2010





COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Tutela Economia e Sicurezza - Sezione "Mercato dei Capitali"

I N D I C E

1. Premessa
2. Attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio
 - a. Dati statistici relativi allo sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette
 - b. Risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio della Guardia di Finanza
 - c. Principali fenomeni e tecniche di riciclaggio
 - d. Vigilanza ispettiva nei confronti degli intermediari e degli altri operatori
3. Attività prevenzione e contrasto del finanziamento del terrorismo
 - a. Sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette e indagini di polizia giudiziaria
 - b. Misure di congelamento delle risorse economiche
4. Attività di polizia valutaria
5. Considerazioni
6. Proposte legislative



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Tutela Economia e Sicurezza - Sezione Mercato dei Capitali

OGGETTO: Relazione sull'attività svolta dalla Guardia di Finanza ai fini della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell'anno 2010.

1. Premessa

La presente relazione viene redatta in ottemperanza agli artt. 5, comma 3, lett. b), e 48, comma 3, del decreto legislativo n. 231/2007 nonché all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 195/2008, per cui contiene i dati statistici e le informazioni sull'attività svolta dai Reparti della Guardia di Finanza nell'anno 2010 ai fini della:

- prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;
- sorveglianza sui movimenti transfrontalieri di denaro contante, per contrastare l'introduzione dei proventi di attività illecite nel sistema economico e finanziario.

Nel prosieguo, pertanto, vengono trattati gli aspetti di specifico interesse della Guardia di Finanza, ripartendo il documento nei seguenti capitoli, concernenti:

- lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, con i dati sul flusso in arrivo dall'U.I.F. ed i risultati conseguiti negli approfondimenti investigativi;
- le risultanze delle ispezioni antiriciclaggio svolte nei confronti degli intermediari finanziari, dei professionisti e degli operatori non finanziari sottoposti alla vigilanza della Guardia di Finanza ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 231/2007;
- l'attività di contrasto al finanziamento del terrorismo, in attuazione dei compiti di vigilanza affidati al Corpo dal decreto legislativo n. 109 del 22 giugno 2007;
- gli esiti dell'attività svolta nel settore della circolazione transfrontaliera di capitali;
- le considerazioni finali e le proposte legislative di rafforzamento della disciplina di settore.

2. Attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio

a. Dati statistici relativi allo sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette

Nel 2010, sono pervenute **26.961** segnalazioni di operazioni sospette, con una crescita del **43% rispetto al 2009**.

L'incidenza delle segnalazioni sospette riferibili a fatti di finanziamento del terrorismo è stata pari al **0,7%** del totale (ossia, n. 196 contesti).

Tabella 1

Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'UIF	
Anno	Numero Segnalazioni
2006	11.451
2007	11.725
2008	13.367
2009	18.822
2010	26.961
TOTALE	82.326

Con riferimento all'area geografica di provenienza ed alla tipologia di ente segnalante, nella tabella 2 si osserva che:

- la maggioranza delle segnalazioni sospette sono state originate da intermediari finanziari e non finanziari del Nord (**49,3%**), mentre nelle regioni centrali la quota di segnalazioni si attesta sul **28,2%** circa del totale, al Sud sul **18,3%** e nelle Isole il restante **4,2%**;
- l'apporto di segnalazioni più consistente è stato fornito dagli istituti di credito (**65,4%**), mentre il contributo degli **intermediari finanziari** e dei **professionisti** è stato pari rispettivamente al **20,4%** e all'**0,4%** del totale. Rispetto al 2009 è quindi aumentata l'incidenza delle segnalazioni provenienti dagli intermediari finanziari¹, mentre sono diminuite ancora le segnalazioni originate dai professionisti, sia in termini di incidenza sul totale, che in valore assoluto².

Tabella 2

Segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F. nel 2010 distinte per area geografica ed ente segnalante							
Segnalante Area	Banche	Poste italiane	Intermediari Finanziari	Professionisti	Altri	Totale	Δ
NORD	9.095	1.794	2.129	69	209	13.296	49,3%
CENTRO	4.460	937	2.094	29	60	7.580	28,2%
SUD	3.275	457	1.192	8	12	4.944	18,3%
ISOLE	815	203	97	6	20	1.141	4,2%
TOTALE	17.645	3.391	5.512	112	301	26.961	100%

¹ Nel 2009 l'incidenza è stata del 13,21%.

² Nel 2009 erano pervenute dall'UIF 145 segnalazioni di operazioni sospette generate dai professionisti, con un'incidenza del 0,4% rispetto al totale.

Δ	65,4%	12,6%	20,4%	0,4%	1,2%	100%	
----------	--------------	--------------	--------------	-------------	-------------	-------------	--

Come tipologie di operazioni oggetto delle segnalazioni, emerge, analogamente agli scorsi anni, la prevalenza di quelle effettuate in denaro contante o titoli assimilati.

Tabella 3

Tipologie di operazioni sospette pervenute dall'UIF - anno 2010	
CAUSALE	PERCENTUALE
Versamento di contante	16,65%
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art.49 del D.Lgs. n. 231/2007	14,94%
Prelevamento con moduli di sportello	14,46%
Versamento di titoli di credito	6,57%
Disposizione a favore di ...	6,35%
Bonifico a favore di ordine e conto	6,15%
Bonifico estero	4,77%
Addebito per estinzione assegno	4,34%
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	3,95%
Prelevamento contante inferiore alla soglia	2,92%
Consegna/ritiro mezzi di pagamento da parte di clientela per intermediari non bancari	2,41%
Incasso proprio assegno	2,22%
Versamento assegno circolare	1,82%
Incasso tramite POS	1,67%
Pagamenti diversi	0,80%
Cambio assegni di terzi	0,80%
Incasso assegno circolare	0,76%
Accensione riporto titoli	0,43%
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati (stesso intermediario)	0,42%
Pagamento per utilizzo carte di credito	0,38%
Erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	0,34%
Emissione carte prepagate	0,32%
Versamento contante a mezzo sport. autom. o cassa continua	0,29%
Versamento titoli di credito con resto	0,29%
Acquisto d'oro e metalli preziosi	0,25%
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	0,25%

CAUSALE	PERCENTUALE
Conversione banconote in euro	0,24%
Effetti ritirati	0,23%
Disposizione di giro conto(intermediari diversi)	0,23%
Rimborso su Libretti di risparmio	0,21%
Prelevamento a mezzo sport. aut. di altro intermediario	0,21%
Altre operazioni	4,33%
Totale	100.00%

A fronte di questo afflusso di segnalazioni sospette, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha proceduto nel 2010 all'**analisi preinvestigativa di 22.728 trattazioni**, attraverso un lavoro di **screening** finalizzato ad esaminare ciascuna delle segnalazioni sospette pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria, mediante una metodologia standardizzata di analisi di rischio basata sull'utilizzo delle banche dati delle Forze di polizia, ancorata a parametri obiettivi sperimentati nel tempo.

All'esito del monitoraggio preventivo:

- per **9.074** segnalazioni sospette **non sono emersi elementi di interesse investigativo ai fini del contrasto del riciclaggio (+22% rispetto al 2009)**; di queste, **4.015** segnalazioni erano già state classificate dall'UIF tra quelle archiviate ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007, per cui le risultanze dell'analisi "di polizia" hanno confermato gli esiti dell'analisi "finanziaria" svolta a monte;
- **13.654** trattazioni sono risultate, invece, interessanti per gli ulteriori approfondimenti investigativi e, pertanto, sono state delegate dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria ai Reparti del Corpo competenti per territorio.

Tabella 4

SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE		
	2009	2010
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	18.822	26.961
Segnalazioni analizzate	18.714	22.728
di cui:		
- non di interesse investigativo	7.433	9.074
- delegate per sviluppi investigativi	11.281	13.654
Approfondimenti investigativi conclusi	8.468	9.752
di cui:		
- con esito positivo	3.393	4.654

Totale segnalazioni "evase"³	15.901	18.830
--	---------------	---------------

Gli accertamenti portati a termine nel 2010 dai Reparti del Corpo al fine di ricostruire l'origine e la destinazione finale dei capitali hanno riguardato **9.752 segnalazioni sospette (+15,1% rispetto al 2009)**.

Il 48% circa degli approfondimenti investigativi (pari a 4.654 contesti) ha avuto esito positivo, nel senso che sono emersi **indizi o tracce di collegamenti con reati a scopo di lucro, nonché violazioni amministrative alla disciplina antiriciclaggio e valutaria**.

Più in dettaglio, come si evince dalla **tabella 5**:

- **3.406** segnalazioni riguardavano soggetti già indagati nell'ambito di specifici procedimenti penali in corso presso le Procure della Repubblica, per cui 922 di esse sono confluite nei fascicoli processuali di pertinenza acquisite dall'Autorità Giudiziaria procedente, mentre i fatti relativi alle altre 2.484 segnalazioni sono state oggetto di comunicazione alla magistratura inquirente;
- **666 segnalazioni sospette sono servite ad attivare nuovi procedimenti penali, di cui 119 connesse a trasferimenti di denaro per riciclaggio e/o reimpiego di proventi criminali**, 99 per casi di abusivismo finanziario, 20 per fattispecie di usura, 31 per truffe e 50 per reati tributari;
- **le altre 582** hanno rilevato l'esistenza di violazioni amministrative alla disciplina antiriciclaggio, nonché casi di trasferimento di denaro al seguito senza la presentazione della prevista dichiarazione valutaria (art. 3 del decreto legislativo n. 195/2008).

Tabella 5

Esiti investigativi antiriciclaggio Guardia di Finanza su segnalazioni di operazioni sospette	
	2010 segnalazioni (n.)
Segnalazioni riconducibili a procedimenti penali preesistenti⁴	2.484
Segnalazioni acquisite dall'Autorità Giudiziaria⁵	922
Segnalazioni che hanno dato luogo a nuovi contesti investigativi di natura penale	666
di cui per:	
- riciclaggio e/o reimpiego di capitali illeciti	119

³ Dato dalla sommatoria delle segnalazioni archiviate in fase di analisi (9.074) e da quelle oggetto di approfondimenti investigativi (9.752).

⁴ Si tratta delle segnalazioni che vanno a cadere su soggetti e/o fatti già sottoposti ad indagini nel quadro di procedimenti penali aperti dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali, per cui i fatti ivi rappresentati costituiscono già oggetto di approfondimento da parte degli organi investigativi con i poteri e gli strumenti tipici di polizia giudiziaria.

⁵ Il contenuto di queste segnalazioni è stato ritenuto così importante dall'Autorità giudiziaria inquirente, che è stato integralmente (compresa l'identità del segnalante) acquisito a procedimento penale con decreto motivato ai sensi dell'articolo 45, comma 7, del d.lgs. 231/07.

- usura	20
- abusivismo finanziario	99
- truffa	31
- reati fiscali	50
- violazioni penali al D.Lgs. n. 231/2007	136
- altri reati	211
Segnalazioni che hanno dato luogo a violazioni amministrative	582
di cui per	
- violazioni al D.Lgs. n. 231/2007	536
- violazioni alla disciplina valutaria	46

Ulteriori dati più analitici sugli esiti delle investigazioni a seconda della categoria di segnalanti e delle tipologie di operazioni riscontrate sono riportati nella **scheda in allegato**.

b. Risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio della Guardia di Finanza

Più in generale, **le indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio ex decreto legislativo n. 231/2007** svolte dalla Guardia di Finanza nel 2010 **hanno portato alla scoperta ed alla denuncia di 1.131 persone** per i reati di cui agli artt. 648 bis e 648 ter c.p., di cui 145 tratte in arresto, con il sequestro di beni e disponibilità patrimoniali pari a 367 milioni di euro (+21,5% sul 2009).

Tabella 6

CONTRASTO AL RICICLAGGIO RISULTATI		
		2010
Indagini con esito positivo	n.	477
Persone denunciate per art. 648 bis e/o 648 ter c.p.	n.	1.131
- di cui tratte in arresto	n.	145
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€	367
Violazioni alla normativa antiriciclaggio	n.	2.211
di cui:		
- trasferimenti di denaro contante non canalizzati	n.	1.599
- omesse identificazioni dei clienti/registrazioni dei dati	n.	233
- trasferimenti irregolari di denaro contante da parte di agenzie di <i>money transfer</i>	n.	147

- omesse segnalazioni di operazioni sospette	n.	89
- omessa istituzione archivio unico informatico/registro della clientela	n.	89

Più in particolare, ammonta a 3,2 miliardi di euro l'importo complessivo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco" ricostruite dai Reparti nel corso delle indagini nei confronti di soggetti che non hanno commesso o non hanno partecipato alla commissione di reati - presupposto a monte.

Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale (2.513 milioni), truffa ed appropriazione indebita (420 milioni di euro), traffici di sostanze stupefacenti (35 milioni), ed altri gravi reati a sfondo patrimoniale.

Analizzando l'incidenza regionale, si evidenzia che nel Lazio sono stati accertati flussi di capitali oggetto di riciclaggio per oltre 226 milioni di euro, in Campania 200 milioni e in Lombardia 138,4 milioni di euro.

c. Principali fenomeni e tecniche di riciclaggio

Oltre ai dati statistici di consuntivo, si forniscono al Comitato di Sicurezza Finanziaria informazioni più dettagliate sui casi di *money laundering* più significativi emersi dalle indagini sviluppate dai Reparti della Guardia di Finanza nel 2010, distintamente per **tipologia di fenomeni e tecniche di riciclaggio accertate**.

(1) "Frazionamento delle operazioni"

Tra le tecniche di riciclaggio più ricorrenti riscontrate in servizio si segnala il ricorso al frazionamento delle operazioni tramite operatori di *money transfer*.

Significativa, in questo senso, è l'indagine del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze (Operazione "Cian Liu") che ha individuato un'associazione per delinquere di stampo mafioso, di prevalente etnia cinese, dedita, su tutto il territorio nazionale, al riciclaggio di proventi illeciti relativi, al trasferimento fraudolento di valori, alla contraffazione di capi ed accessori di abbigliamento e pelletteria, evasione fiscale, gioco d'azzardo, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione.

Il Reparto ha accertato come gli indagati avessero assunto il controllo e la gestione operativa di un intermediario finanziario operante nel settore di *money transfer*, attraverso un circuito di *sub*-agenzie dislocate sull'intero territorio nazionale, che in quattro anni hanno trasferito in Cina circa 5 miliardi di euro, solo in minima parte oggetto di regolari rimesse all'estero.

I soggetti indagati, grazie all'utilizzo di nominativi di cittadini cinesi ignari o inesistenti, effettuavano i trasferimenti di ingenti somme di denaro in Cina mediante il frazionamento delle stesse in più operazioni "to send" di importo non superiore a 1.999 euro, al fine di rimanere al di sotto del limite di 2.000 euro, fissato dall'art. 49 del decreto legislativo n. 231/2007 come soglia massima oltre la quale scatta l'onere per il cliente, per importi fino a 5.000 euro, di presentare documentazione attestante la congruità dell'operazione rispetto al profilo economico dell'ordinante.

Sono state eseguite 24 ordinanze di custodia cautelare, segnalati all'Autorità Giudiziaria 92 soggetti, procedendo al sequestro di beni immobili, terreni, imprese e conti bancari per 150 milioni di euro.

(2) “Prestanomi”

Il riciclaggio mediante l'apertura di conti sotto falso nome è una tecnica consolidata ancora molto diffusa, che si appoggia molte volte su una vasta rete di prestanomi, spesso utilizzati per la creazione di depositi o per l'effettuazione di prelevamenti, con l'obiettivo di “spezzare” i legami con l'organizzazione criminale e rendere più difficoltosa l'attività delle Forze di polizia.

In tal senso, meritevole di attenzione è:

- l'indagine del Nucleo di Polizia Tributaria di Foggia, che ha tratto origine da una segnalazione di operazione sospetta su possibili fenomeni di truffe *on line* e da un successivo provvedimento di sospensione disposto dall'Unità di Informazione Finanziaria per bloccare una serie di operatività anomale su un conto corrente. Gli accertamenti hanno permesso di individuare un'associazione a delinquere di quattro persone finalizzata alla truffa e alla frode informatica, nonché di sequestrare somme e rapporti continuativi intestati a terzi soggetti su cui venivano riciclati gli importi delle frodi per un valore di oltre 5 milioni di euro;
- l'inchiesta della Guardia di Finanza di Catanzaro che ha denunciato 3 soggetti per riciclaggio in quanto intestatari di conti correnti sui quali venivano sistematicamente versati i proventi derivanti dalla commissione di casi di usura per un importo pari a 200 mila euro.

(3) “Corrieri di valuta”

Anche se rientra tra i sistemi di riciclaggio più noti e antichi, si tratta di una tecnica di *money laundering* ancora particolarmente utilizzata dalle organizzazioni criminali, come ha appurato l'indagine del Nucleo di Polizia Tributaria di Roma che ha segnalato all'Autorità Giudiziaria 18 persone fisiche che, tra il 2001 ed il 2010, hanno costituito una vera e propria associazione a delinquere finalizzata a commettere una serie di bancarotte patrimoniali e documentali, in danno di società di capitali operanti nel campo delle pulizie.

Le condotte distrattive venivano attuate mediante l'aggiudicazione di importanti contratti di appalto da parte di un consorzio che incassava direttamente dalle stazioni appaltanti i corrispettivi pattuiti ed interponeva società consorziate, subappaltando le medesime opere. Quest'ultime omettevano sistematicamente il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, delle imposte e delle ritenute, determinando un depauperamento patrimoniale delle società sino alla loro dichiarazione di fallimento.

I proventi accumulati illecitamente venivano, quindi, trasferiti in Svizzera mediante un sistematico ricorso a corrieri di valuta e successivamente reinvestiti in beni mobili ed immobili in Italia e all'estero (Nizza, Principato di Monaco, New York).

(4) “San Marino”

Tra i filoni investigativi più importanti su casi di riciclaggio tra l'Italia e San Marino si annovera nel 2010 l'inchiesta condotta dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria che ha individuato un sodalizio criminale che, attraverso l'interposizione di numerose società fiduciarie, ha organizzato su larga scala il trasferimento di ingenti somme di denaro, sottratte fraudolentemente dai bilanci di società italiane a seguito di evasione fiscale ed appropriazione indebita, presso un istituto finanziario di San Marino.

L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma ed originata da alcune segnalazioni di operazioni sospette, ha fatto luce su un sistema di riciclaggio internazionale strutturato su tre fasi, di cui:

- la prima vedeva l'accumulazione di denaro e/o la distrazione di fondi dalle casse di società italiane grazie all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ovvero alla destinazione su conti personali di somme incassate per ricavi "in nero";
- la seconda consisteva nel trasferimento dei capitali illeciti a San Marino mediante insospettabili corrieri ("spalloni") e successive negoziazioni degli assegni da parte di vari giratari non identificabili, per poi finire all'istituto finanziario sammarinese che li poneva all'incasso;
- la terza, infine, consisteva nel far passare le somme su conti-veicolo di altre società ubicate in paradisi e centri finanziari (Madeira, Svizzera Lussemburgo, Panama, e Delaware), per poi reintrodurre in Italia attraverso il canale bancario; gli aventi diritto economico utilizzavano a questo punto conti correnti accesi in Italia da società fiduciarie estere oppure fondi d'investimento e strumenti finanziari di fiduciarie straniere a garanzia del rilascio di mutui e fidi concessi dalle banche alle imprese degli aventi diritto economico e così via.

(5) "Frode fiscale e riciclaggio"

Sono due le attività investigative di maggior spessore che hanno permesso di appurare, anche nel 2010, le profonde connessioni esistenti tra fenomeni di frode fiscale e casi di riciclaggio dei relativi proventi illeciti.

La prima è quella condotta dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria, in collaborazione con il ROS dei Carabinieri, che ha portato alla luce una ramificata organizzazione criminale dedicata alla commissione di frodi fiscali nel settore delle telecomunicazioni, al riciclaggio ed alla fittizia intestazione di beni a prestanome.

Nella circostanza, sono state individuate due distinte frodi fiscali in cui sono risultate coinvolte due primarie società di telecomunicazioni, di cui una quotata in borsa ed una controllata da una società a sua volta quotata in mercati regolamentati. Più in dettaglio, le frodi:

- hanno avuto ad oggetto la commercializzazione di servizi telefonici "a valore aggiunto", ossia servizi che consentono ad un utente - attraverso l'acquisto di specifiche schede telefoniche o la chiamata effettuata ad un numero internazionale - di accedere alla visione di un video o ad immagini digitali, normalmente riservate a persone adulte (pornografia, cartomanzia, ed altro);
- si sono concretizzate, tra il 2003 ed il 2007, nell'emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, con il coinvolgimento di società italiane ed estere, per un importo di due miliardi di euro ed il conseguente riciclaggio delle stesse somme, che venivano sistematicamente reintrodotte nel circuito illecito attraverso altre fatture false.

Sono state eseguite 24 ordinanze di custodia cautelare e sequestrati beni per circa 370 milioni di euro.

La seconda operazione è quella sviluppata dalla Guardia di Finanza di Cassino con l'operazione "Goldfinger" che ha accertato l'operatività illecita di un gruppo societario, con basi a Roma, Napoli e Frosinone, che avvalendosi di imprese italiane con ampie proiezioni internazionali, supportate da consulenze di professionisti affermati - anche attraverso la costituzione *ad hoc* di società di diritto estero strumentali alla frode e localizzate in paesi dell'Unione Europea (Gran Bretagna, Portogallo), ovvero in Stati o zone a fiscalità privilegiata (Panama, Isole di Madeira) - permetteva ingenti evasioni fiscali con relative attività di riciclaggio internazionale dei proventi illeciti, creando enorme danno all'erario sia nelle fase di imposizione che in quella di riscossione.

Sono state eseguite nove ordinanze di custodia cautelare, di cui quattro nei confronti di commercialisti, ed effettuato sequestri, anche nella forma per equivalente, per un valore di oltre 7 milioni di euro.

(6) “Intermediazione finanziaria e riciclaggio”

In questo campo, si segnala:

- l'operazione “*Broadway*” del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria che ha concentrato l'attenzione nei confronti di un'organizzazione criminale con ramificazioni negli Stati Uniti d'America (Florida) dove sono stati individuati i beni e le attività economiche in cui venivano reimpiegati gli illeciti profitti raccolti attraverso l'abusivo esercizio di attività finanziarie. Due cittadini italiani, residenti a Miami, avevano il compito di gestire, per conto dell'associazione criminale, i proventi illeciti raccolti in Italia. Più in dettaglio, le indagini hanno consentito di accertare come i membri dell'organizzazione, capeggiata da un cinquantenne imprenditore romano, abbiano utilizzato - al fine dell'illecita raccolta di capitali - società finanziarie e confidi, privi dei requisiti economico-patrimoniali previsti dalla legge, per l'abusivo rilascio di polizze fideiussorie sia nei confronti di privati contraenti, che di enti pubblici (tra cui vari Comuni e alcuni uffici dell'Agenzia dell'Entrate), così apportando pericolosi elementi di squilibrio alla solidità e alla stabilità del mercato.

In questo modo, il sodalizio, attraverso l'emissione di più di 5.000 polizze fideiussorie, ha raccolto premi per oltre 11 milioni di euro, a fronte di un capitale garantito di oltre 750 milioni di euro. Grazie agli elementi probatori raccolti la competente Autorità Giudiziaria ha emesso nei confronti degli indagati cinque ordinanze di custodia cautelari in carcere ed ha disposto il sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro;

- l'indagine “*Money broker*” dello stesso Nucleo Valutario, originata da un provvedimento di sospensione disposto dall'Unità di Informazione Finanziaria ex art. 6 del D.Lgs n. 231/2007, che ha ricostruito il meccanismo fraudolento posto in essere da un intermediario finanziario abusivo che, avvalendosi di una capillare rete di promotori finanziari, ha raccolto fondi tra il pubblico per circa 30 milioni di euro in meno di cinque anni. I soldi, versati sul conto corrente di una società di Macerata, venivano successivamente distratti e bonificati in favore di una società araba, fittiziamente operante nel settore dei gioielli di lusso, ma in realtà vera “cassaforte” dei responsabili del sistema illecito. Sono stati sequestri disponibilità finanziarie per oltre 1,5 milioni di euro e denunciati 11 soggetti per riciclaggio e abusivismo finanziario.

(7) “Polizze vita”

Da diversi anni, anche il settore dell'intermediazione assicurativa è diventato oggetto di attenzione in quanto utilizzato per finalità di riciclaggio e di reinvestimento dei capitali “sporchi”.

A testimonianza di ciò, è il servizio del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino, originato dall'approfondimento di una segnalazione di operazione sospetta generate da un intermediario finanziario nei confronti di un parroco del capoluogo piemontese che, tra il 2003 ed 2004, ha riscattato 19 polizze vita a lui intestate per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro.

Si trattava di denaro, elargito dai fedeli, distratto da conti correnti intestati alla parrocchia, e successivamente utilizzato per investimenti in attività di natura commerciali gestite da un soggetto legato al sacerdote da un rapporto di stretta amicizia. Sono stati sequestrati immobili per circa 500 mila euro.

(8) "Infiltrazioni criminali nel tessuto economico"

Tra le indagini che hanno evidenziato forti collegamenti tra organizzazioni criminali anche di stampo mafioso e fenomeni di riciclaggio e di reimpiego di denaro nel circuito economico legale, si segnala:

- l'inchiesta del Nucleo di Polizia Tributaria di Catanzaro, condotta in collaborazione con i Carabinieri e coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, che ha portato all'arresto di 67 persone presunte affiliati ad una delle cosche più famose della Calabria, ed al sequestro di beni per 250 milioni di euro, tra cui 48 società, 69 appartamenti e ville, 68 terreni e 55 veicoli. Nel corso degli accertamenti è emerso il coinvolgimento di una società di calcio delle serie minori che veniva utilizzata per ripulire il denaro provento delle estorsioni con il sistema delle sponsorizzazioni, nonché di un'azienda di tinteggiature di edifici commerciali che era specializzata nell'emissione di fatture per operazioni inesistenti;
- l'indagine del Nucleo di Polizia Tributaria di Caltanissetta che ha permesso di trarre in arresto 24 soggetti dimoranti nelle regioni Sicilia e Lombardia, facenti parte di un'associazione a delinquere di stampo mafioso operante su scala nazionale e con collegamento in territorio belga, dedita all'estorsione, all'usura ed al riciclaggio di ingenti somme di denaro. L'attività ha:
 - preso spunto da una segnalazione di operazione sospetta che aveva evidenziato l'introduzione nel territorio nazionale di oltre 1,2 milioni di euro nell'arco di due anni, investiti in titoli, polizze assicurative ed immobili;
 - consentito di ricostruire l'organigramma dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'organizzazione mafiosa, nonché di individuare le attività e le cointeressenze economiche in territorio lombardo, sequestrando 11 società, un'autorimessa ed un centro sportivo con annesso maneggio, per un valore di 10 milioni di euro;
- l'inchiesta del Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona che ha segnalato all'Autorità Giudiziaria 19 responsabili per associazione a delinquere, trasferimento fraudolento di valori, truffa e riciclaggio, eseguendo cinque ordinanze di custodia cautelare. Il sistema fraudolento, poggiandosi su società costituite *ad hoc* e la compiacenza di istituti di credito locali, è stato utilizzato per eseguire compravendite fittizie e truffare l'erario mediante indebiti rimborsi di IVA. Il denaro accumulato è servito ad acquisire, a fronte di esigee capacità reddituali, un rilevante patrimonio immobiliare sul territorio nazionale (villini e appartamenti) intestato a società "cassaforte" gestite da prestanomi.

d. Vigilanza ispettiva nei confronti degli intermediari e degli altri operatori

Nel 2010, a livello nazionale sono state concluse **504** ispezioni antiriciclaggio, a seguito delle quali sono state accertate **227 violazioni penali** e **189 infrazioni amministrative**.

Tabella 7

RISULTATI⁶		
		2010
Ispezioni antiriciclaggio	n.	504
- Violazioni penali	n.	227
- Violazioni amministrative	n.	189
Persone denunciate	n.	627
Persone verbalizzate per violazioni amministrative	n.	522

Tra le violazioni amministrative sono preponderanti quelle inerenti all'uso irregolare del contante, mentre tra quelle penali si evidenziano quelle relative all'inosservanza degli obblighi di adeguata verifica e registrazione nonché l'abusivo esercizio dell'agenzia in attività finanziaria.

Tabella 8

TIPOLOGIA DI VIOLAZIONI RISCONTRATE			
		2010	
		Numero violazioni	Soggetti denunciati/verbalizzati
Violazioni amministrative	Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (art. 49 D.lgs. 231/2007.	99	384
	Altre violazioni alla normativa antiriciclaggio	50	53
	Altre tipologie di violazioni	40	85
	Totale	189	522
	Abusiva attività finanziaria	16	64

⁶ Si precisa che nell'ambito di una ispezione antiriciclaggio possono essere state riscontrate anche più violazioni penali e/o amministrative.